



# Lettera aperta a cgil, cisl, uil.....

**Sono oramai diversi mesi che la Confasal-Unsa ha richiamato l'attenzione di tutte le organizzazioni sindacali del Ministero dell'Interno sulla necessità di dare al personale dell'Amministrazione Civile il miglior contratto integrativo possibile.** Questo risultato può ancora essere raggiunto mettendo insieme tutte le forze presenti ai tavoli di concertazione per definire in dettaglio il contratto integrativo.

Rispetto a questa domanda di trasparenza ci è stato risposto da parte di chi ha avuto la sensibilità di farlo che i nostri propositi di "mettere al centro la persona, il suo valore, la sua professionalità" e di "ripartire dagli ultimi, cioè dare un percorso privilegiato a quei colleghi che non hanno beneficiato di nessuna riqualificazione" erano comuni e che già la prima bozza ministeriale ne teneva conto in quanto, sostanzialmente, aveva considerazione della piattaforma presentata dai sindacati confederali!

**Orbene, è sotto gli occhi di tutti – anche dei più distratti – che dalla prima bozza ministeriale a quella attuale (la terza...) diverse cose sono cambiate in meglio, forse anche per l'azione incessante che la CONFESAL-UNSA ha inteso percorrere nelle sedi negoziali e questo a testimonianza che un'azione ancora più incisiva, da parte di tutti, è oggi possibile per ottenere il miglior risultato possibile.**

Per la nostra O. S. il miglior risultato sarebbe chiarire nei dettagli le norme del contratto integrativo perché sia veramente rispondente ai propositi di cui innanzi, per ridare valore alla persona e non ripetere, ancora una volta, una intollerabile "guerra tra poveri".

Per questo, solo per questo, rivendichiamo l'esigenza di una contrattazione collegiale tra tutte le organizzazioni sindacali e, del resto, non si potrebbe comprendere come la CISL e la UIL, firmatarie come la CONFESAL-UNSA, del contratto del comparto statali, precluda a noi lo stesso tavolo di contrattazione

**Se il fine è quello di dare il miglior contratto possibile al personale del Ministero dell'Interno allora la strada è solo quella dell'unico tavolo** che reclama i sacrosanti diritti di una categoria sempre più schiacciata dalla prevaricante presenza della dirigenza prefettizia da un lato (sempre più trattata coi guanti bianchi...) e dal peso specifico della Polizia di Stato che, se è vero che svolge un ruolo insostituibile per la sicurezza, dovrebbe anche riconoscere il

valore aggiunto e il supporto del personale civile che svolge con professionalità e spirito di servizio un lavoro altrettanto importante in tutti gli uffici della P.S.

**Una sola voce per dare maggiore forza alle nostre comuni richieste per un contratto integrativo giusto e trasparente !**

Ci appelliamo, quindi, alle organizzazioni sindacali confederali e a tutti quei colleghi che credono veramente nel valore dell'unità... un'occasione storica per ricominciare a dialogare nella trasparenza e a trovare un percorso comune di intenti per una nuova stagione di lotta sindacale che metta al centro il valore della persona e che dia risposte concrete e reali alle legittime aspettative del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno !

Per rendere più comprensibile la posizione tenuta da questo Coordinamento nelle varie fasi negoziali sulla bozza di contratto integrativo riteniamo utile allegare le osservazioni prodotte all'Amministrazione, che sono state anche inviate a CGIL, CISL e UIL a cui abbiamo chiesto di sottoscrivere un documento congiunto sui punti condivisi.

Osservazioni inviate all'Amministrazione

*Il Coordinamento dell'UNSA-Interno chiede l'inserimento della seguente dichiarazione*

*"in applicazione del presente contratto collettivo integrativo per quanto riguarda le progressioni dei dipendenti tra le aree, all'interno delle aree e per gli sviluppi economici, si dovranno definire delle norme procedurali per prevedere una priorità per i lavoratori che non hanno beneficiato di alcun passaggio nelle precedenti tre fasi della riqualificazione e la puntuale applicazione dell'articolo 36 del contratto di comparto 2006-2009 (14 settembre 2007), concernente i passaggi nella seconda area dei lavoratori attualmente inquadrati nei profili professionali della posizione economica A1S".*

*La richiesta in questione rappresenta la priorità del Coordinamento atteso che da questo contratto collettivo integrativo dipende il futuro economico e professionale di 8500 dipendenti che sono stati esclusi dai precedenti contratti e che, pertanto, vedono in esso una speranza di riscatto.*

**Dall'esame della bozza questo Coordinamento ha avuto modo di rilevare quanto segue:**

**"Sistema di classificazione del personale"**

**Area 3**

**1 - nei settori amministrativo, economico-finanziario ed informatico si prevedono due profili "Funzionario" e "Direttore" che determineranno dall'esterno due posizioni di accesso in F1 del profilo di "funzionario" ed in F4 del profilo di "direttore";**

**2 - nei settori linguistico, sociale,, bibliotecario, statistico e tecnico si prevede un solo profilo di "Esperto" (ove confluiscono tutti i collaboratori, i funzionari ed i direttori) con la conseguenza che dall'esterno verrà prevista una sola posizione di accesso in F1 dell'unico profilo di "Esperto";**

**3 - la circostanza di cui al punto 2, ossia la previsione di un unico profilo, determina una condivisa condizione di tutela per il personale in servizio dei settori linguistico, sociale, statistico, bibliotecario e tecnico e ne salvaguarda l'esperienza professionale e gli aspetti di natura economica (gli esterni accederanno solo nella fascia iniziale dell'unico profilo di esperto);**

**4 - tale tutela invece non viene garantita al personale in servizio con profilo di "Funzionario" (ex collaboratori e funzionari) dei settori amministrativo, economico-finanziario ed informatico, che subiranno l'accesso dall'esterno nel profilo di Direttore (fascia F4); l'ipotizzata diversità di classificazione nell'ambito dei diversi settori della medesima Area non appare giustificabile sotto il profilo giuridico e di logica funzionale;**

**5 - inoltre nei settori linguistico, sociale, statistico, bibliotecario e tecnico la previsione del profilo unico di "Esperto", consente al personale con profilo di collaboratore e di funzionario sprovvisti del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno (lauree di cui ai rispettivi allegati) di conseguire il profilo apicale dell'Area nel settore, con indubbio vantaggio professionale rispetto ai collaboratori ed ai funzionari dei settori amministrativo, economico-finanziario ed informatico ai quali, se sprovvisti del titolo di studio della laurea, con il futuro ccim verrà inibito l'accesso al profilo apicale del settore (a parità di condizioni un "diplomato" risulterà collocato in profilo apicale con conseguenti attribuzioni professionali ed economiche);**

**6 - sono evidenti le disparità di trattamento determinate e palesemente ingiustificate sotto ogni profilo ed in contrasto con le norme di riferimento per l'accesso all'Area 3 (allegato "A" CCNL del 14 settembre 2007); tali scelte sarebbero inoltre incoerenti con le procedure applicate nei tre processi di riqualificazione, di cui l'ultimo si è concluso nel 2007, che hanno consentito a tanti dipendenti, in assenza di laurea, di accedere al profilo di Direttore senza gli attuali sbarramenti ipotizzati per l'accesso al medesimo profilo di "direttore"; siamo convinti che lasciando immutato il predetto sistema si concretizzeranno condizioni di particolare conflitto che porterà al proliferare del contenzioso giudiziario;**

**7 - si chiede, pertanto, di rimodulare l'ipotesi di contratto, adottando per tutti i settori dell'Area 3 un unico sistema di classificazione, o il "profilo unico"(soluzione funzionalmente più efficace) oppure il "doppio profilo"; in ogni caso, si chiede l'applicazione del CCNC del 14 settembre 2007 che, per l'accesso all'Area 3, per il personale in servizio prevede o il titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno (laurea) oppure il possesso del diploma di scuola secondaria superiore e un'esperienza professionale differenziata per le progressioni o per la flessibilità tra profili (art. 12, lettera a).**

### **Osservazioni comuni a tutte le "aree professionali"**

**8 - l'esame del "peso" dei presupposti utili ai fini della selezione (esperienza professionale, titoli di studio, valutazione e prova selettiva)**

**mette in evidenza una non equilibrata ponderazione degli elementi che concorrono a formare la graduatoria finale; l'aspetto che non appare proporzionale è il punteggio attribuito alla prova selettiva, sia nelle progressioni all'interno che tra le aree: si chiede quindi di ridurre l'incidenza e si propone di fissarlo in un punteggio massimo di trenta;**

**9 - poiché le progressioni e gli sviluppi economici sono rivolti al personale in servizio, si dovrebbe tendere, a parità di condizioni, a privilegiare i più anziani; si chiede che venga modificata l'ipotesi che "a parità di punteggio prevale il dipendente con minore età anagrafica" sostituendola con "a parità di punteggio prevale il dipendente con maggiore anzianità complessiva nella P.A. ed a parità il dipendente con maggiore età anagrafica";**

**10 - la "prova orale" prevista per l'accesso al profilo di "Direttore" (se verrà mantenuto il profilo) costituisce per questo Coordinamento una seria preoccupazione e, pertanto, se ne chiede la sostituzione con diversa prova selettiva, capace di dare maggiori garanzie di oggettività e di trasparenza (si potrebbe introdurre la prova ipotizzata per le progressioni tra le aree, dalla seconda alla terza, "soluzione di quesiti a risposta sintetica"; i problemi tipici della selezione con prova orale sono stati riscontrati con la progressione a coadiutore della prima procedura di riqualificazione, che ha fornito uno spaccato di quanta poca trasparenza e grande discrezionalità possa consentire una simile prova selettiva che, per le successive fasi, è stata immediatamente sostituita con metodi più oggettivi di accertamento;**

**11 - la valutazione del titolo dell'esperienza professionale nelle progressioni all'interno delle aree (lettera A e B pagg. 7, 8, 9 e 10) non tiene conto della esperienza maturata nel profilo immediatamente inferiore a quello per cui si concorre; appare più corretto che si ipotizzi un sistema di valutazione simile a quello utilizzato per gli sviluppi economici, prevedendo un punteggio nel profilo immediatamente inferiore ed uno per l'anzianità nella PA; il metodo attuale vanifica l'obiettivo di valutare in modo più proficuo l'esperienza prestata nel profilo rispetto alla genericità dell'anzianità nella P. A; inoltre si nutrono forti dubbi, anche a seguito dei chiarimenti forniti da codesta Amministrazione, che si possa ostacolare la partecipazione al personale di altro settore in possesso dei requisiti previsti per l'accesso dall'esterno;**

**12 - Progressioni, pagina 10 punto C**

**Criteria per i passaggi tra profili diversi, a parità di livello di accesso all'interno della medesima Area**

**Se le condizioni per l'attuazione sono il possesso dei requisiti culturali previsti per l'accesso dall'esterno (possesso titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno) non sarà possibile effettuare passaggi tra il profilo di "Funzionario" dei diversi settori o tra il profilo di "Direttore" dei diversi settori, atteso che migliaia di dipendenti che verranno inquadrati nei suddetti due profili sono in possesso del solo diploma.**

**Molti di questi sono stati adibiti nel tempo per esigenze di servizio allo svolgimento di mansioni professionalmente equivalenti rispetto al loro settore di appartenenza e ciò non solo ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 165, espressamente richiamato dall'articolo 6, comma 5, del CCNL del 14 settembre 2007, ma anche per precedenti previsioni normative che hanno consentito il transito nei settori a livello orizzontale, che non possono oggi essere danneggiati nella quantificazione dell'esperienza professionale;**

**Non consentire più i passaggi equivale a negare l'attuabilità della previsione di cui al predetto articolo 52 e si porrebbe nettamente in contrasto con le previsioni di cui all'articolo 13 del precedente CCNI del 2000 e di innumerevoli passaggi attuati da questa Amministrazione sulla base di atti che dimostravano lo svolgimento di mansioni equivalenti in settore diverso da quello di appartenenza;**

**13 - anche in questo caso si chiede la modifica dei requisiti richiesti, atteso che trattandosi di passaggi tra profili che prevedono analoga responsabilità, poiché sono a parità di livello di accesso, il titolo previsto per l'accesso dall'esterno va sostituito con atti certi dell'Amministrazione che attestino, per un arco temporale da stabilire (anche mantenendo i tre anni del precedente articolo 13) lo svolgimento, in modo proficuo, di mansioni equivalenti in profilo di diverso settore di appartenenza;**

**14- prevedere tra le disposizioni finali e transitorie in analogia con il settore linguistico il passaggio, a domanda, degli assistenti informatici, dei collaboratori informatici e dei funzionari informatici sprovvisti del diploma di scuola secondaria superiore specialistico (e bene ricordare che sino ai concorsi esterni del 1989 questa Amministrazione non chiedeva il possesso di diploma specifico ed inoltre nella prima procedura di riqualificazione del 2000 gli stenodattilografi sono stati inquadrati in assenza di diploma specifico nel profilo di assistente informatico) o della laurea specialistica, consentendolo in relazione al titolo di studio posseduto in altri profili professionali di pari fascia retributiva, sempre nei limiti delle relative dotazioni organiche; analoga previsione dovrebbe essere estesa agli assistenti amministrativi contabili non in possesso del diploma specifico;**

**15 - per le progressioni tra le aree si chiede, per le stesse motivazioni di cui al precedente punto 9, di modificare l'incidenza della prova selettiva fissando il punteggio in massimo trenta punti; si chiede di ampliare l'incidenza dell'esperienza professionale fissandola almeno a 22 punti e per il passaggio dall'area funzionale seconda alla terza si chiede di modificare il sistema di calcolo, atteso che non tiene conto della diversità professionale ai fini dell'esperienza (valenza del profilo o posizione immediatamente precedente al profilo dell'area per cui si concorre rispetto alla genericità del valore del servizio prestato nella P.A.); nelle progressioni tra la seconda e la terza area risulta eccessiva la differenza in termini di punteggio prevista tra il diploma conseguito al termine di un corso di studi quinquennale e la laurea;**

**16 - in relazione ai criteri per gli sviluppi economici si ritiene necessario in occasione del prossimo incontro analizzare gli aspetti collegati al**

**calcolo dell'esperienza professionale con riferimento alla voce "esperienza nel profilo", aumentandone l'incidenza, e altri aspetti di carattere generale tra cui l'esigenza di chiarire gli esiti che tale calcolo determina rispetto ai passaggi orizzontali, specie quelli realizzati da oltre 15 anni;**

**17 - per le progressioni economiche all'interno delle aree e per gli sviluppi economici occorre rimodulare il punteggio da attribuire al titolo di studio posseduto a seconda se lo stesso è o meno attinente al profilo professionale, risulta eccessivo il divario tra diploma quinquennale e laurea (10 punti); inoltre sarebbe necessario attribuire un peso diverso alla laurea attinente al settore rispetto a quelle generiche; questo criterio salvaguarda la professionalità e il maggiore valore dell'esperienza nel profilo rispetto a titoli di studio non rispondenti alla qualifica professionale;**

**18 - le competenze riconducibili al profilo del nuovo Assistente Amministrativo e quello dell'Assistente Contabile (sicuramente concettualmente più corretto) sono non omogenei in quanto, a parità di inquadramento, persiste la non equivalenza di declaratoria: in quello Economico finanziario sono, giustamente, del tutto assenti riferimenti ad attività di natura esecutiva, mentre in quello Amministrativo, oltre a mancare ogni riferimento alla predisposizione di atti amministrativi, nella prima bozza compariva sibillinamente la dicitura "cura la tenuta di strumenti di registrazione e di archiviazione" che ora si è tramutata in "utilizzano le procedure di protocollazione"; riteniamo che la questione vada chiarita per gli Assistenti Amministrativi ed è necessario eliminare ogni riferimento o disomogeneità con l'analogo profilo del settore economico finanziario. Le incombenze di registrazione, di protocollazione e di tenuta degli archivi sono da attribuire esclusivamente al nuovo Operatore Amministrativo.**

**19 - occorrerebbe infine una seria riflessione sulla situazione reale degli Uffici e sugli "scostamenti" tra profilo rivestito e "mansioni o funzioni effettivamente esercitate";**